

LUNGO IL SENTIERO #3

Inconsapevoli eroi quotidiani in marcia verso il Sole.

Paroles sulla fantastica capacità musicale ed artistica dei ROCCAFORTE.

di **Maurizio MACALE**

*“La primavera intanto
tarda ad arrivare ...”.*

Franco Battiato, *Povera Patria*, 1992

*“Una nuova alba
è già nata da un po’ ...”.*
(ROCCAFORTE, *Io confesso*, 2015)

E’ un “ **ossimòro** “ il significato centrale del pezzo – quindi dell’ intera Opera –, che guida l’ ultima riuscita fatica discografica dei ROCCAFORTE : *Le false verità* (parola greca, oxymoron, che significa, servendosi di due termini tra loro naturalmente contrastanti, dire apparentemente una cosa significando, nel medesimo tempo, l’ esatto opposto, tipo, ad esempio, *ghiaccio bollente*).

LUNGO IL SENTIERO #3 è il bel titolo del CD : come dire : siamo sempre e da sempre tutti in viaggio, e tutto sta nel percorrerlo nel migliore dei modi, il SENTIERO.

In *Le false verità*, brano davvero forte, denso di significato, anche ovviamente musicale, si riassume il senso dell’ Eroe, eroe – in realtà fuori di ogni retorica con la ‘e’ minuscola – che, a ben guardare, è efficacemente presente un po’ in tutti gli album di questo alessandrino gruppo musicale, da sempre innamorato del rock. Rock non duro non durissimo, ma a tratti melodico, a tratti ledzeppeliniano – dense ascendenze artistiche... –, dolceforte .

L’ eroe è, dunque, l’ uomo in cammino sul suo sentiero: un sentiero che, infine, tutti ci accomuna, l’ uomo comune alle prese con tutte le deviazioni ufficiali ed ufficiose, che lo vorrebbero ridurre ad acquiescente esecutore di decisioni assunte sempre in alto, ad un burattino di maniera che crede nelle favole... Non quelle belle e formative, attenzione, della nonna, ma quelle pre-confezionate da chi, di volta in volta, avvicinandosi sotto colori politici ahinoi fintamente diversi e variopinti, in realtà nasconde sempre lo stesso medesimo lupo sbranatore, assetato di potere e di denaro (ci perdoni l’ amico lupo...). Così *Io confesso* è giocata sul doppio registro, anche musicale, dei due uomini protagonisti, il vero colpevole ed il colpevole ufficiale che un potere giudiziario cieco ed insulso manda alla pena di morte, in quanto, per carità, non è più possibile, commesso l’ errore, tornare indietro sui propri passi e ricominciare da capo un processo. Si mostrerebbero le falle di un sistema giudiziario molto malleabile verso il Potere e ad esso devoto... E’ il notissimo *Io confesso*, il romanzo stringente ed aggressivo di John Grisham., l’ ispiratore diretto di questo bel brano, che ha anche, a fine CD, una sua ripresa in *radio version*, a testimoniare la sua forza impattante.

Questo eroe quotidiano dunque va in ogni caso quasi sempre a testa alta, *Verso il sole*, anzi si precipita proprio in direzione dell’ astro donatore di Luce e mantenitore di vita, con la sicurezza di essere sempre nel giusto pure se ciò gli (o le) costerà la vita – materiale – o, al minimo, la tranquillità esistenziale. Così l’ alternanza di fasi musicali concitate a momenti più tranquilli nel tessuto strumentale scelto rende con grande evidenza simile condizione di differente tensione emotivo-artistica: “Forse un giorno ritorneremo / a sperare in un cammino / sicuro e sereno verso pace e giustizia / e libertà di essere se stessi...”.

Ma non puoi abbandonarti, se ami la giustizia, nemmeno un attimo ad un gesto di superbia, nemmeno inavvedutamente : così Bell’Alda (in *La leggenda della ragazza con le ali*) precipita di sotto a capofitto, per una sfida, dopo essere stata, una prima volta, destinataria di un miracolo in cui 2 angeli, per sottrarla alla cieca e insensata furia di soldataglia senza volto, la sollevano in alto. E’ una leggenda piemontese ed iniziatica – la superbia sottrae le ali alla

leggerezza – relativa alla valsusina esotericissima Sacra di San Michele, ad una manciata di chilometri dalla magica Torino. E par di sentirla questa feccia militare senza faccia e violenta anche nel tono pressante, quasi ‘senza scampo’ che assume, a tratti, la partitura musicale...

E’ una preghiera, in realtà, ad aprire il CD, *Ti prego svégliati*: “apri gli occhi e guarda oltre / senti ciò che ti confonde/pensa che il destino lo creiamo noi/ ma tu dimmi se davvero vuoi”. Magnifico attacco musicale – in apertura del CD – di ben 40 secondi già prefiguranti il resto.

In certi casi non resta che : fidarsi, affidarsi, confidare... E’ *Guidami*, fondamentalmente dolce melodia che chiede – a chi ? a Dio, a un antenato, un padre defunto, un santo, una madre, un figlio, una figlia, un guru, un ‘grande spirito/mahatma’ – di darci la dritta e la forza per arrivare “ là dove si mostrano gli animi / e dove si respira come gli angeli / e le paure aspettano / che il loro giorno non arrivi mai...”

I segnali giungono dal ‘ Mondo Connesso ‘ , il Mondo Reale/ Essenza del grande Maestro G.I. Gurdjeff, perché qui, nel basso livello della paura e della confusione, un poco tutti noi “ inevitabilmente Eroi/ con la faccia sporca /delle bugie di altri/ non crediamo neanche più a noi stessi...”: è *I nuovi eroi* , effettivamente sostenuta da un impianto musicale ricco di spezzature e chiaroscuri , come una trascinate onda strumentale.

Infìn ch’ uscimmo a riveder le stelle ... potremmo affermare insieme con il buon padre Dante Alighieri : dopo gli Inferi, infatti – che finora il bel CD ha attraversato –, ecco che finalmente usciamo in un ‘ aura di dolce sentimento, a riveder la Luce. Ce lo ricordano il titolo, *A guardar luna e stelle* , ed il lieve andamento musicale e delicato del penultimo brano originale dell’ album, dedicato a Bea – è la irruzione del nuovo, della speranza e del futuro –, che descrive il senso di una missione: creare, dare alla Luce una figlia, che si spera sarà un giorno una autentica Guerriera della Luce, grazie alla quale verrà un tempo in cui padre e figlia “ ci coricheremo ancora una volta / a guardar luna e stelle / con la loro magia / ... / ad imparare le cose che ormai / non saprò più...”.

Infine, degna conclusione dell’ intera fatica artistica, il già citato in apertura brano *Le false verità* – una *suite* musicale di 10 minuti con un grande attacco, tutta ben sostenuta strumentalmente, tra Torri Gemelle fatte premeditadamente crollare dal bieco potere mai sazio, eccidi, inventate globalizzazioni – soprattutto delle coscienze –, guerre di volta in volta create a tavolino e fatte scoppiare nei luoghi strategicamente più favorevoli all’ inumana cecità dell’arroganza governante, *iene negli stadi e quelle dei giornali* (per dirla ancora una volta con le profetiche parole del grande Battiato) ... “ ignobili regnanti/ sceicchi e figuranti/ e il Dio denaro/ non conosce limiti “ (*Le false verità*) .

Ed ecco la ri-soluzione, il sogno profetico, ad occhi aperti, che si fa Realtà : “ Vorrei una luce attorno / che avvolgesse il mondo / e che ci liberasse / dalle stupide bugie...”. Un grande contatto empatico...

E fossero soltanto stupide, tutte queste bugie... Invece costano morti e lacrime e sangue, sempre dei soliti umili e poveracci, naturalmente. “Io so i nomi dei responsabili...” *cantava* P. P. Pasolini: infatti finì in un batter d’occhio ‘giustiziato’ da quattro cialtroni pagati dal consueto cieco/ottuso Potere dei *Grandi Intoccabili* del pianeta. Per l’appunto, sempre *le false verità*. Ahi, questa primavera che tarda ancora ad arrivare...

Quasi 50 minuti, dunque, di *full immersion*, finalmente, in un bagno di coerenza e di verità, artistica ed umana, assai propositivo: l’Eroe perde l’iniziale maiuscola, si fa – oramai – CONSAPEVOLE eroe di tutti i giorni e si dispone a cercare di capire e di dipanare l’infame matassa e l’imbroglio... Forte impegno musicale sempre più scaltro e consapevole, forti sensazioni, forti emozioni. E’ una garanzia vera. È ROCCAFORTE. Grazie, Bruno, Fabio, Daniele, Roberto e... *last but not least*, Willy, indescribable voice. *Ad Malora!*

MAURIZIO MACALE

Da maurizio.macale@-----,---
A info@roccaforte.it
Data : lunedì 2 novembre 2015 - 13:13
Oggetto: [Nessun oggetto]

- [ZZZZZzzzzzzZZZZZZZZZZzzzzZZZZROCCAFORTE Ultimo CD RECENSIONE Maurizio Macale.doc \(37 Kb\)](#)
-